



# ONLY ONE

## One Planet One Ocean One Health

*Le cose sono unite da legami invisibili,  
non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella  
Galileo Galilei*

**Tutto gira attorno ad un solo numero, l'UNO: il pianeta è uno, l'oceano è uno e la salute è una.**

La nostra salute, come quella di tutti i viventi del Pianeta, dipende dall'armonia tra il mondo vivente e quello non vivente, raggiunta in 4 miliardi di anni nelle terre emerse, nell'atmosfera e nell'immensità dell'oceano.

I sistemi complessi generati sin dalla notte dei tempi si fondono in un'unica grande entità di cui facciamo parte.

**Dipendiamo dalla salute di ognuna delle parti della nostra casa ma, oggi, abbiamo rotto questa armonia.**

L'inquinamento, il prelievo di risorse viventi e non viventi, gli allevamenti intensivi, la distruzione degli habitat e la deforestazione provocano una crisi climatica di cui siamo responsabili.

**Dobbiamo cambiare rotta.**

**Una sfida che richiede di coniugare l'economia con l'ecologia.**

Questa mostra vuole renderci consapevoli di questa situazione e delle soluzioni possibili; vuole, inoltre, che ogni persona si renda partecipe e protagonista del cambiamento necessario.

**Senza una conversione culturale la transizione ecologica, indispensabile per la nostra sopravvivenza, non sarà possibile.**

**Agisci ora, domani sarà tardi.  
Avanti tutta!**

Rosalba Giugni,  
Presidente di Marevivo





ONLY ONE

# One Planet, One Health la TERRA, la nostra CASA comune

Ci siamo illusi di poter essere sani in un mondo malato | Papa Francesco

Il nostro pianeta è l'unico del sistema solare, e forse anche della nostra galassia, che sostiene la vita. La Terra è un complesso intreccio di elementi straordinari e irripetibili le cui diverse componenti sono tutte ugualmente importanti e interagiscono, si influenzano e si modificano a vicenda in un equilibrio dinamico e mutevole che contribuisce a mantenere la bellezza e l'unicità del nostro pianeta. La salute e il benessere degli animali, degli ecosistemi e dell'uomo sono correlati e interdipendenti. La nostra sopravvivenza come specie dipende da quella di tutte le altre forme di vita e dalle componenti inorganiche del pianeta.



TRIAD ONE HEALTH  
La Salute di ciascun elemento della triade è indissolubilmente connessa a quella degli altri. Nell'immagine sono rappresentati alcuni tra i principali fattori che influenzano la salute.

La scienza ci dice che esiste una sola Salute, quella di tutto il pianeta. Il concetto di One Health nasce in ambito medico-veterinario ed è poi diventata una strategia globale (Planetary Health) per fronteggiare il diffondersi e la trasmissione all'uomo di malattie di origine animale (zoonosi). La pandemia da COVID-19, l'influenza aviaria, la malaria, la salmonellosi e altre malattie umane causate da germi, virus, batteri o parassiti di origine animale, dimostrano che per trovare soluzioni a problemi globali è necessario lavorare tutti insieme con un approccio olistico e a diversi livelli: sanitario, ecologico, informativo, economico, sociale, energetico, etico.

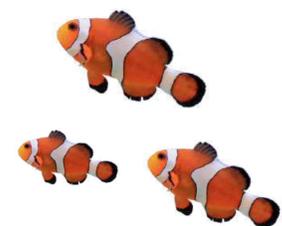
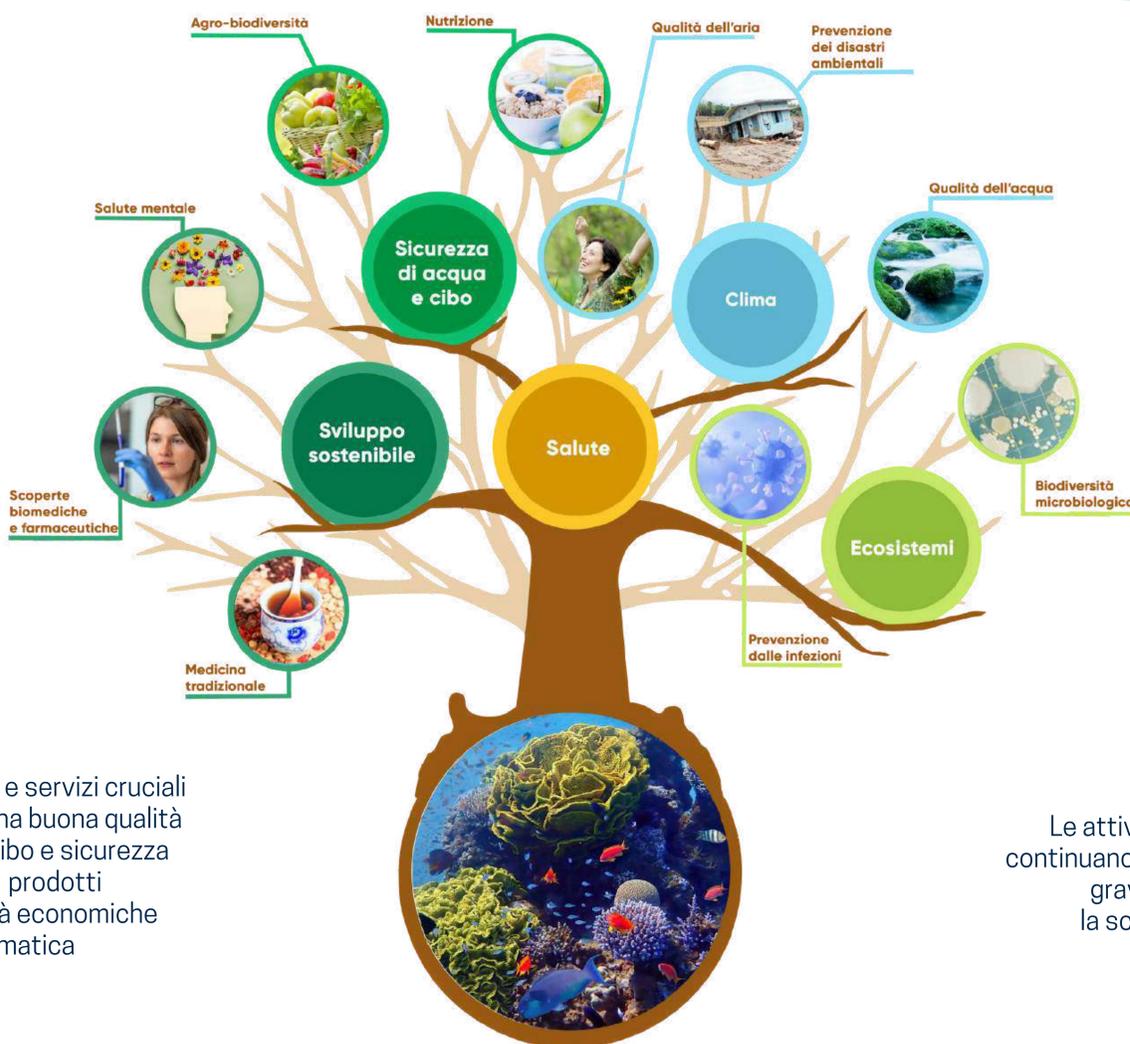
## BIODIVERSITÀ E SALUTE

### Salute

Per salute umana si intende lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattie o infermità.

### I benefici

La biodiversità fornisce benefici e servizi cruciali per la vita sulla Terra: assicura una buona qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, cibo e sicurezza alimentare, energia, medicinali e prodotti farmaceutici. Supporta le attività economiche e ricreative, contrasta la crisi climatica e l'inquinamento.



### Biodiversità

Per biodiversità si intende la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei complessi ecologici di cui fanno parte. La diversità si può osservare all'interno di una specie, tra le specie e tra gli ecosistemi.

### Invertire la rotta

Le attività umane hanno provocato e continuano a provocare a tutto il pianeta gravi problemi ai quali, come dice la scienza, dobbiamo tutti insieme trovare una soluzione.

#### Pesca e acquacoltura

##### Overfishing, perdita di biodiversità

La pesca industriale e quella illegale hanno causato una diminuzione della biomassa ittica globale compresa tra il 40% e il 57%. Una parte del pescato annuale mondiale (10-40%) riguarda catture accidentali di pesci e altri organismi marini, considerati di scarso valore commerciale, che vengono rigettati in mare. Il 12% del pescato serve a produrre mangimi e farine di pesce impiegate negli impianti di acquacoltura.

#### Sviluppo industriale

##### Inquinamento, riscaldamento globale

Lo sviluppo industriale incontrollato causa l'immissione di veleni in aria, acqua e suolo, contamina le reti alimentari, altera gli ecosistemi. Lo sversamento nei mari e nei fiumi di sostanze inquinanti come fertilizzanti, scarichi e liquami, mette a grave rischio la salute delle persone e degli animali. Le attività umane provocano l'esaurimento delle risorse naturali e l'aumento della temperatura globale.

#### Deforestazione

##### Perdita di suolo fertile e di biodiversità

Il taglio delle foreste per ricavarne legname da usare come materiale combustibile o per costruzioni, oppure per far posto ad agglomerati urbani, allevamenti o industrie, provoca una drastica perdita di biodiversità. La scomparsa della vegetazione ha come conseguenza anche la perdita di suolo fertile, la siccità e l'alterazione del clima a livello locale e globale.

#### Urbanizzazione

##### Rifiuti, inquinamento da plastica, sovrappopolazione

Sempre più persone nel mondo, in cerca di un futuro migliore, si spostano verso i grandi centri urbani abbandonando le aree rurali. La maggior parte dei rifiuti, soprattutto plastica, arriva dalle città e inquina terra, mari e fiumi. La popolazione mondiale sta aumentando a ritmi vertiginosi e ciò provoca il depauperamento delle risorse naturali, migrazioni, conflitti, povertà, epidemie, fame.

## La Transizione Ecologica

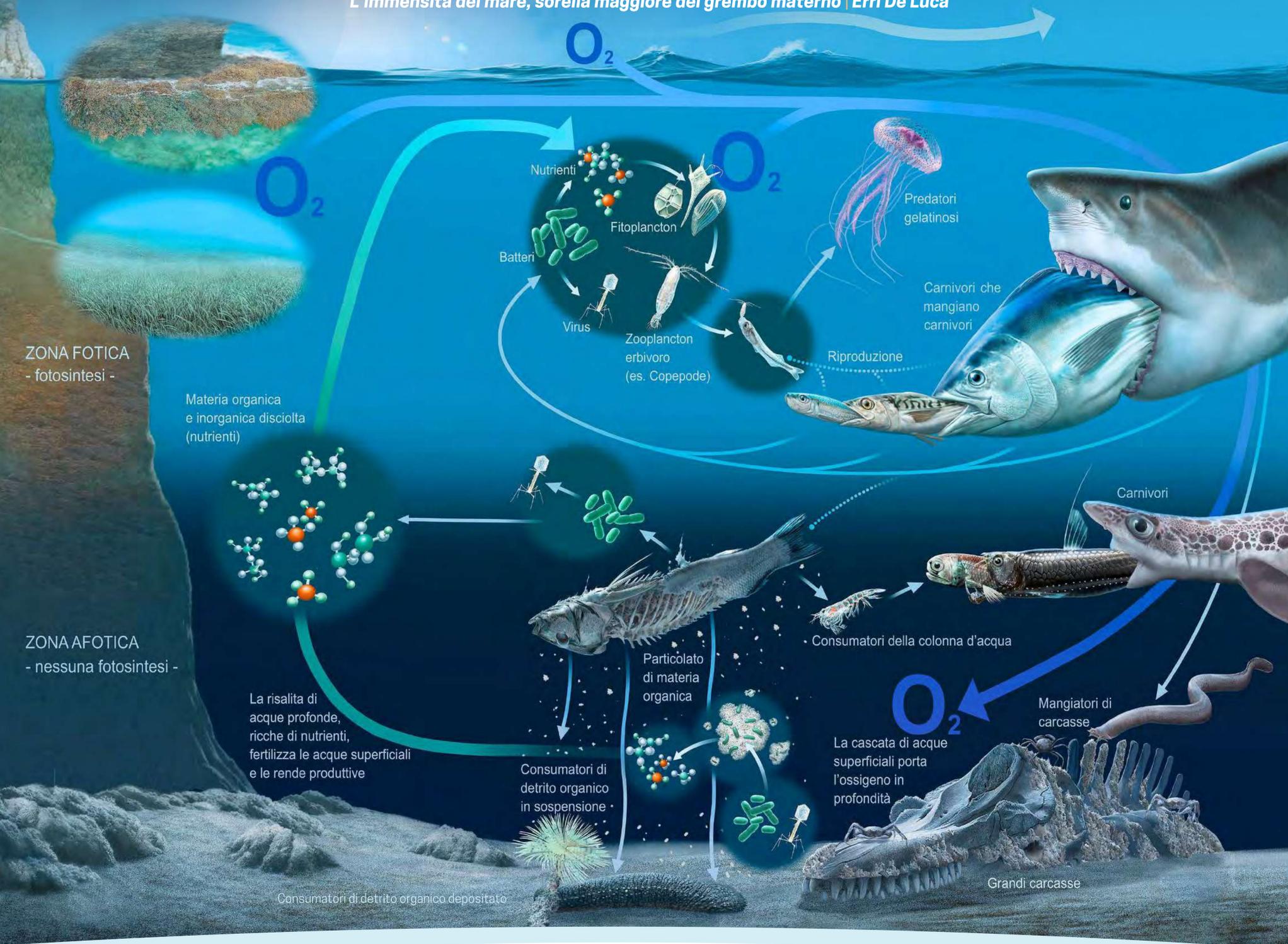
Lo strumento più efficace per interrompere il declino del pianeta è procedere sulla strada della conoscenza e della *Transizione Ecologica* nelle sue quattro importanti declinazioni: TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, TRANSIZIONE ENERGETICA, TRANSIZIONE ALIMENTARE ed ECONOMIA CIRCOLARE. Occorre promuovere la ricerca scientifica, modificare abitudini, alimentazione, stili di vita, prodotti e trasporti, individuare nuove fonti di energia e nuovi modelli sociali ed economici.

# One Ocean Come funziona il Mondo

L'immensità del mare, sorella maggiore del grembo materno | Erri De Luca



ONLY ONE



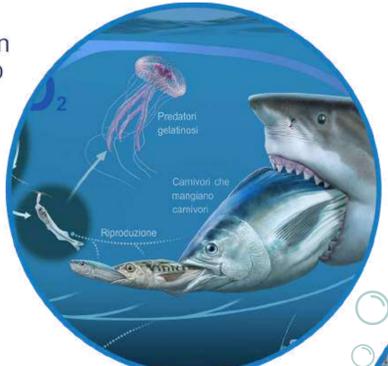
ZONA FOTICA  
- fotosintesi -

ZONA AFOTICA  
- nessuna fotosintesi -

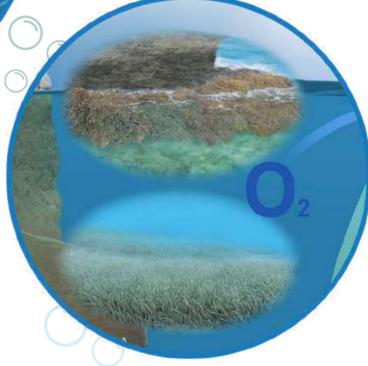
Il Pianeta è coperto per il **71%** dall'oceano che, però, non è una superficie, è un volume! **Più del 90%** dello spazio abitato dalla vita è costituito dalla colonna d'acqua. **La terra è un'eccezione.** Il volume oceanico è la regola. **È l'oceano a far funzionare il mondo, e funziona così:**

**I pesci iniziano la loro vita come minuscole uova che diventano embrioni, e poi larve, e poi stadi giovanili.** Nella prima parte della loro vita mangiano piccoli crostacei planctonici, come i **copepodi**. Gli erbivori sono loro, e mangiano le alghe unicellulari microscopiche che formano il fitoplancton: l'erba! Tutti gli organismi muiono, sono decomposti dai batteri, a loro volta risorsa per i virus, e dalla decomposizione si formano i nutrienti che sosterranno il fitoplancton. L'ossigeno prodotto in superficie viene portato in profondità dalle correnti discendenti. **Gli ecosistemi funzionano grazie ai microbi!**

**Gli organismi che mangiano detrito prendono il posto degli erbivori** e sostengono una rete alimentare di carnivori. Le grandi carcasse scendono sul fondo e diventano isole di cibo per moltitudini di mangiatori di cadaveri. **Gran parte dello spazio abitato dalla vita è al buio.** Le correnti discendenti che portano l'ossigeno in profondità generano correnti ascendenti che portano in superficie i nutrienti che sosterranno il fitoplancton.



**Il paesaggio marino è dominato dai carnivori.** Lo squalo mangia il tonno, che mangia lo sgombero, che mangia la sardina. Le meduse mangiano le larve dei pesci. **Sono tutti carnivori! Dove sono gli erbivori? Dov'è l'erba?**



**Le alghe e le piante marine** vivono nella zona illuminata lungo la costa, producono ossigeno e sono mangiate dagli erbivori, ma il loro contatto con la vastità del volume oceanico è minimo.



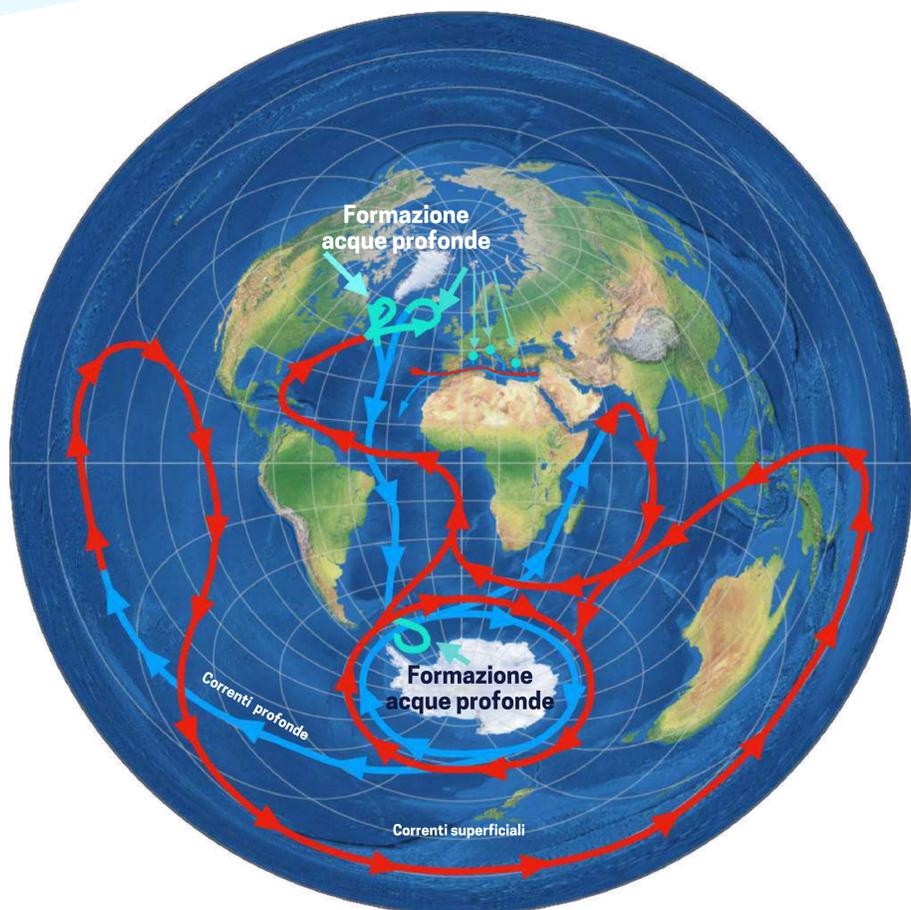
**Gli organismi della zona illuminata muiono e precipitano verso il buio del fondo.** Sono aggrediti dai batteri che li decompongono in sostanza organica particolata: la neve marina. Questa viene mangiata dai sospensivori, come i crostacei che vivono in profondità e la fauna che vive sul fondo, come anellidi e cetrioli di mare.



ONLY ONE

# IL RISCALDAMENTO di MARI e OCEANI

Non è l'uomo che deve battersi contro una natura ostile,  
è la natura che da generazioni è vittima dell'umanità | Jacques-Yves Cousteau



## Le acque profonde

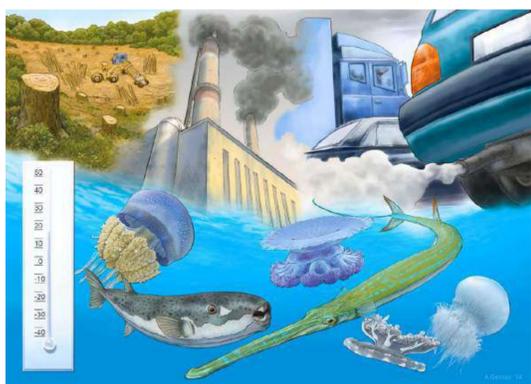
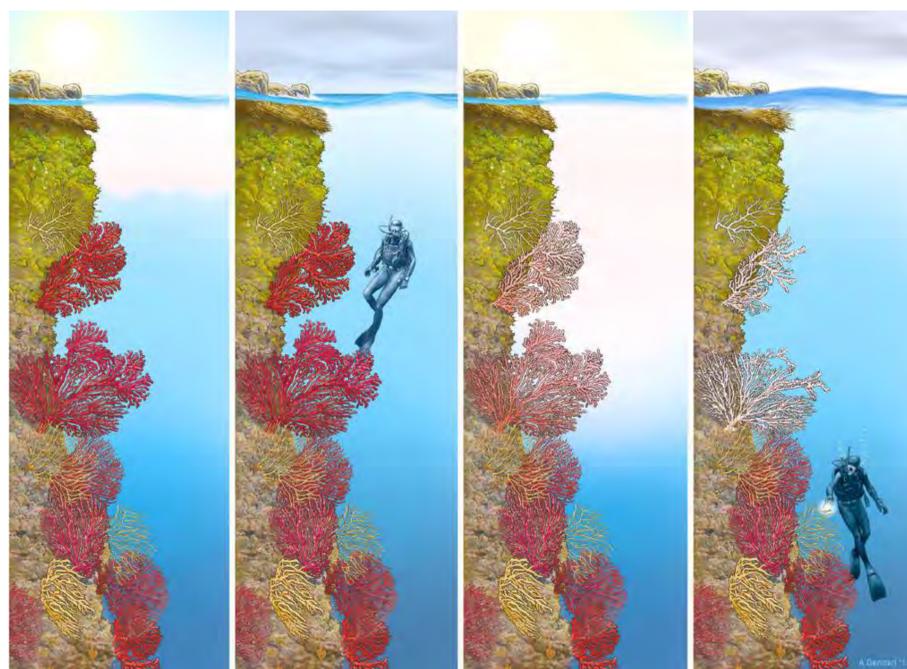
Hanno origine in superficie grazie alla formazione di ghiaccio marino ai poli con l'innesco del grande nastro trasportatore, che porta acque superficiali in profondità e connette tutti gli oceani con un unico grande flusso.

Il riscaldamento globale causa lo **scioglimento dei ghiacci polari**: il grande nastro trasportatore viene alterato, con gravi conseguenze sul funzionamento degli ecosistemi.

**Il Mediterraneo è un oceano in miniatura, con tre "motori freddi"**. Se si fermassero per il riscaldamento globale il Mediterraneo resterebbe **senza ossigeno sotto i 500 m**.

## L'aumento delle temperature in Mediterraneo

fa aumentare la profondità dello strato riscaldato in estate, al di sotto del quale prosperano organismi che non tollerano il calore eccessivo. Questi vanno incontro a mortalità massive e sono confinati a profondità sempre maggiori. Anche la grande barriera corallina australiana soffre per il caldo eccessivo.



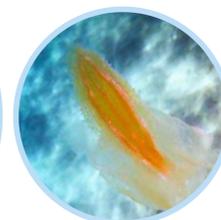
## Le specie aliene

L'aumento delle temperature facilita l'arrivo di specie tropicali in Mediterraneo, favorite dal riscaldamento.

**La biodiversità che ama il freddo declina, quella che ama il caldo prospera.** Nelle zone più calde, tropicali, le specie non tollerano il caldo eccessivo e si spostano a nord e a sud. Il Mediterraneo ospita migliaia di specie tropicali: i profughi climatici!



Pesce Scorpione



Noce di mare



Granchio Blu

# Un MARE di PLASTICA

ONLY ONE

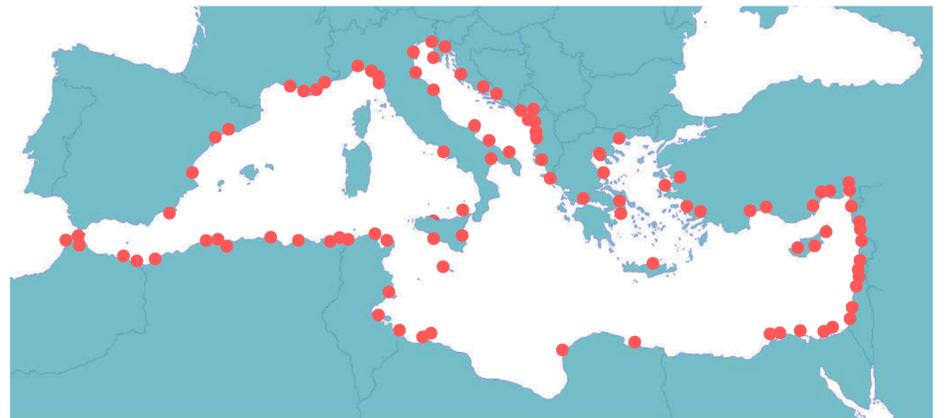
Nel 2050 in mare ci sarà più plastica che pesci | Ellen MacArthur

Nei mari e negli oceani sono presenti alte concentrazioni di detriti di plastica sotto forma di vere e proprie isole galleggianti. Il Mediterraneo è un bacino semichiuso e, a causa dell'elevata urbanizzazione delle coste e della presenza delle foci di numerosi fiumi, risulta essere uno dei mari più inquinati al mondo, con una densità media di 1,25 milioni di frammenti di plastica per km<sup>2</sup>. La produzione mondiale di plastica supera i 380 milioni di tonnellate all'anno e si stima che nel 2050 supererà i 500 milioni.



## Come arriva la plastica al mare?

La plastica in mare proviene principalmente dalla pesca, dalle attività mercantili e dall'acquacoltura. Quella presente a ridosso delle coste arriva dalla terraferma attraverso i fiumi (80%), gli scarichi delle città, le emissioni industriali, le costruzioni, il turismo selvaggio, gli smaltimenti illegali.



## Le microplastiche

La plastica non si degrada ma si rompe in frammenti sempre più piccoli che, a causa delle loro ridotte dimensioni, possono facilmente essere ingerite dagli organismi marini ed entrare nelle catene alimentari.



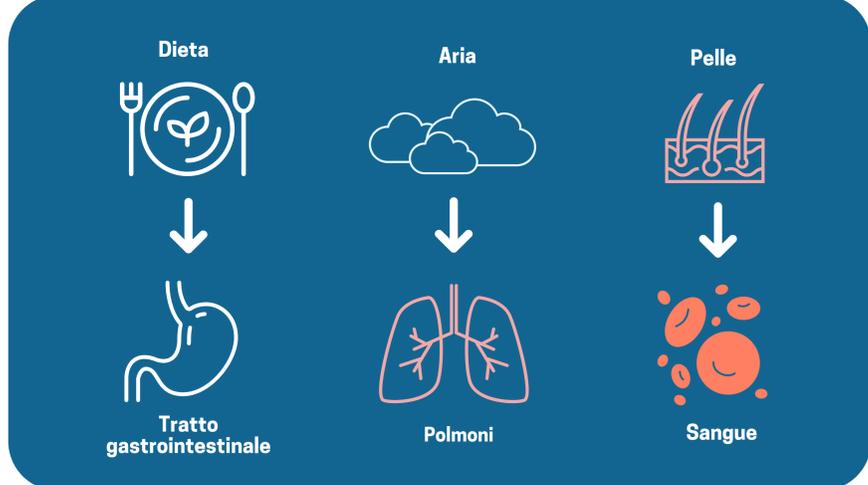
## Gli effetti sulla salute

Le **microplastiche** nella placenta umana possono causare effetti a lungo termine sulla salute. **Sono in grado di influenzare lo sviluppo dei feti nel grembo materno, la salute alla nascita** e anche dopo la nascita, essendo presenti anche nel latte materno. Modificano i meccanismi immunitari riducendo la difesa contro i patogeni e alterando l'utilizzo delle riserve di energia. Provocano infiammazione, caratteristica dei disordini metabolici che sono alla base di malattie come l'obesità, il diabete, la sindrome metabolica e molte altre patologie.



## Microplastiche nella placenta

Nel 2021 il Gruppo di Ricerca del **Prof. Ragusa**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, ha trovato vari tipi di microplastiche nella placenta umana e anche nel feto.



## Microplastiche nel corpo umano

- Le microplastiche entrano nel corpo umano in tre modi:
- dal **CIBO** che ingeriamo: entrano in circolo attraverso l'intestino;
  - dall'**ARIA** che respiriamo, soprattutto attraverso le vie aeree inferiori (trachea, bronchi, polmoni), dove arrivano grazie alla loro forma aerodinamica e allo strato di muco più sottile;
  - dalla **PELLE**: vengono assorbite da indumenti sintetici e, una volta penetrate, si diffondono nella circolazione generale.

## #StopMicrofibre

Le microfibre di origine tessile sono tra le tipologie di plastica più inquinanti, dovute al dilagare della cosiddetta fast fashion, cioè indumenti a basso costo, bassa qualità, scarsa durata ed alta diffusione. L'acrilico è uno dei tessuti che rilascia più microfibre: un solo carico da 5 kg in lavatrice ne rilascia tra i 6 e i 17,7 milioni. Ognuno di noi produce mediamente 2,4 mg di microplastiche al giorno e ne ingerisce una quantità pari al peso di una carta di credito.

LE FIBRE PLASTICHE DEI TESSUTI CHE LAVI FINISCONO ANCHE SULLA TUA TAVOLA.

#STOPMICROFIBRE



# TRANSIZIONE ECOLOGICA



ONLY ONE

*Ondate di calore anomalo mostrano che l'umanità si trova di fronte al rischio di un suicidio collettivo | António Guterres*

La transizione ecologica è la più grande e difficile sfida che la nostra era, l'antropocene, si trova ad affrontare per contrastare il cambiamento climatico e garantire uno sviluppo sostenibile alle generazioni future. Questo passaggio epocale necessita dell'adozione di una nuova strategia economica, sociale e ambientale comune e condivisa a livello globale, con nuovi modelli di gestione delle risorse del Pianeta.

La transizione ecologica si fonda su quattro pilastri: transizione energetica, transizione alimentare, economia circolare e tutela della biodiversità.

La natura offre all'uomo risorse naturali necessarie a soddisfare i propri bisogni. Ma queste risorse, non essendo infinite, hanno bisogno di essere gestite in maniera responsabile. La tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, è fondamentale per permettere alle future generazioni di usufruire delle stesse opportunità e servizi che la natura oggi ci offre.



## I pilastri della Transizione Ecologica

**ECONOMIA CIRCOLARE**



**TRANSIZIONE ENERGETICA**



**TRANSIZIONE ALIMENTARE**



**TUTELA BIODIVERSITÀ**



## Perché è così importante

Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità sono le minacce che incombono pesantemente sul funzionamento del nostro pianeta e i rischi che ne conseguono rendono necessario un cambio di rotta dell'umanità su molteplici campi d'azione.

## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030, varata dalle Nazioni Unite nel 2015 e sottoscritta da 193 Paesi, con i suoi **17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile**, delinea un programma di azione per attuare la transizione ecologica.



## ANTROPOCENE

Oggi il nostro pianeta si ritrova nel bel mezzo di un'enorme crisi fisica, biologica e sociale e non funziona più come dovrebbe. L'attuale epoca geologica è stata denominata "Antropocene" (dal termine greco *ἄνθρωπος* = uomo) a dimostrazione dell'invadenza dell'intervento e della pressione umana su tutti i sistemi naturali del Pianeta, che attualmente non sono più in equilibrio.

# TRANSIZIONE ENERGETICA



ONLY ONE

Sono rari i momenti in cui una generazione ha la possibilità di cambiare il mondo.  
Noi stiamo vivendo quel momento | Livio De Santoli

## Fonti rinnovabili, ma non solo

È dal 1992 con la Conferenza di Rio che ci si pone il problema di sostituire i combustibili fossili, responsabili del cambiamento climatico, con energie alternative. L'utilizzo delle fonti rinnovabili nei sistemi di produzione dell'energia, affiancato da misure di EFFICIENZA ENERGETICA è un passaggio obbligato su scala globale per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici per la salvezza del Pianeta.

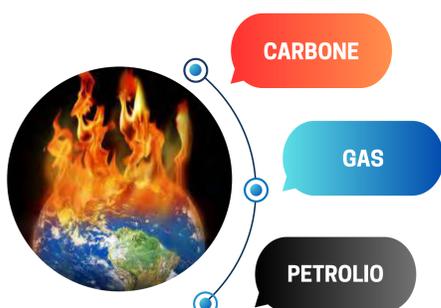
Si tratta di raggiungere un obiettivo ambizioso che richiede un impegno collettivo.



## FONTI ENERGETICHE

### I COMBUSTIBILI FOSSILI

Sono oggi le fonti energetiche più utilizzate



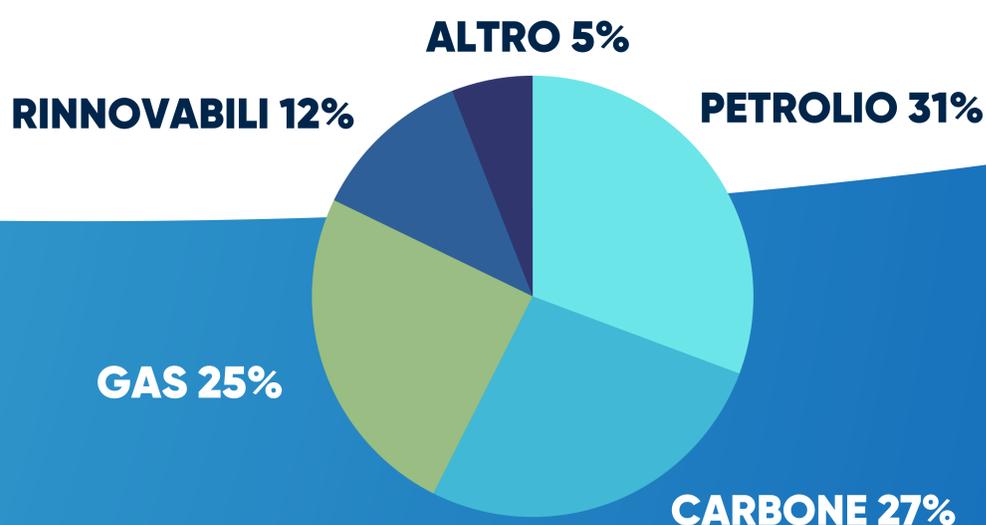
### AD ESSI SI SOSTITUISCONO LE FONTI RINNOVABILI



### LE AZIONI NECESSARIE PER UNA TRANSIZIONE "GIUSTA"

- Efficienza energetica al primo posto (Energy Efficiency First)
- Accelerare la ricerca tecnologica
- Attirare investimenti verdi
- Partecipare e condividere le decisioni
- Costituire comunità energetiche
- Ridurre i costi sociali

### MIX DELLE FONTI DI ENERGIA NEL SISTEMA ENERGETICO MONDIALE | 2021



## OBIETTIVO 2050

FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (FER) COMPRESSE TRA IL 35% E L'80%

Il rapporto Renewable Power Generation Costs, pubblicato dall'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA), mostra come nel 2021 quasi due terzi della nuova energia rinnovabile installata (163 gigawatt, GW) ha generato costi inferiori alle migliori alternative a carbone nei Paesi del G20. Il nuovo rapporto sottolinea il ruolo fondamentale che le energie rinnovabili svolgono nell'affrontare le attuali emergenze energetiche e climatiche. La loro competitività dal punto di vista dei costi è essenziale nella transizione energetica.

35%



80%



# TRANSIZIONE ALIMENTARE



ONLY ONE

*L'uomo non troverà la pace interiore finché non imparerà ad estendere la sua compassione a tutti gli esseri viventi | Albert Schweitzer*

Ci sono molte sfide per la sicurezza e la sostenibilità che il sistema alimentare deve affrontare. Si prevede che la popolazione mondiale supererà i 10 miliardi entro il 2050, portando a una crescente domanda di cibo e mettendo ulteriormente sotto pressione le limitate risorse naturali. Il nostro attuale sistema alimentare è insostenibile e iniquo.

## Un nuovo sistema alimentare

Il cambiamento climatico, il degrado del suolo, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità, la produzione insostenibile, l'imballaggio, la logistica e la malnutrizione sono tutte conseguenze dirette della nostra industria alimentare e delle nostre pratiche agricole e di pesca intensive. Per affrontare questi problemi dobbiamo creare un sistema alimentare diversificato, che utilizzi tecnologie alimentari, proteine alternative e pratiche rigenerative.



## L'agricoltura rigenerativa



È un sistema di produzione alimentare olistico che si concentra sulla costruzione della salute del suolo, sull'aumento della biodiversità e sul miglioramento dei servizi ecosistemici. Pratiche come la lavorazione del terreno ridotta, la copertura vegetale e il compostaggio possono aiutare a ridurre l'apporto di acqua, fertilizzanti ed energia, aumentando al contempo la salute del suolo e sequestrando il carbonio. Queste pratiche agricole riducono anche gli impatti ambientali, aiutando a mitigare il cambiamento climatico.

## Le proteine animali

Non possiamo più nutrirci con animali selvaggi prelevati dal mare con una pesca eccessiva. Le risorse marine si stanno esaurendo e il 90% dei pesci commerciali è a rischio di estinzione. Anche l'acquacoltura non è la soluzione perché gli animali vengono nutriti con farine di pesce catturato in mare. Gli allevamenti intensivi a terra oltre a essere crudeli e insostenibili, producono emissioni di CO2, consumano acqua e suolo e rappresentano un rischio per la salute umana a causa dei farmaci utilizzati per il controllo delle malattie. Un'alternativa sostenibile per attingere a proteine animali è il consumo di mitili e ostriche, organismi filtratori alla base delle reti alimentari.



## L'istruzione

Ha il potere di informare le persone sul processo di produzione alimentare e sui benefici ambientali e sociali e svolge un ruolo chiave nell'incoraggiare i produttori alimentari ad adottare metodi più sostenibili. Può anche aiutare gli agricoltori ad accedere a risorse come aiuti finanziari o programmi di formazione volti ad aiutarli a passare a metodi di produzione più ecologici. L'obiettivo è creare un sistema sostenibile ed equo, che produca cibo nutriente in modo responsabile dal punto di vista ambientale e favorisca un ambiente politico a favore della trasformazione del sistema alimentare.

## Le proteine alternative

Includono proteine di origine vegetale, proteine di alghe, proteine di insetti e proteine "di cellule" coltivate in laboratorio e possono essere utilizzate per sostituire i prodotti animali con fonti alimentari più sostenibili, aprendo anche nuove opzioni alimentari per le persone vegane o vegetariane.



# ECONOMIA CIRCOLARE



ONLY ONE

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma | Antoine-Laurent de Lavoisier



La natura è circolare per definizione: non esiste il concetto di rifiuto ma al contrario ciò che viene scartato alimenta nuovi cicli naturali. L'uomo nei secoli ha sempre cercato un equilibrio con la natura e, anche guardando a qualche generazione indietro come quella dei nostri nonni, ogni scarto veniva valorizzato per far fronte alla scarsità di risorse disponibili. La crescita economica ha poi spinto la società verso una produzione illimitata e un modello di economia lineare, che sta causando danni all'ambiente e al clima.

## ECONOMIA LINEARE



L'economia circolare vuole tornare all'**equilibrio uomo-natura**, presentandosi come un modello di capitalismo che ingloba il concetto di limite e cambia la prospettiva sul modo in cui oggi gestiamo le risorse: si supera il concetto di "prendi, usa, getta" non sostenibile, in cui ora operiamo, prediligendo soluzioni che permettono di mantenere le risorse il più a lungo possibile "in circolo" nel sistema. Fornisce, inoltre, degli ottimi strumenti per ridurre gli sprechi e l'inquinamento, rigenerare le risorse naturali e allungare la vita utile dei prodotti.

**L'economia circolare è un approccio che coinvolge tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto, dalla scelta degli input alla sua gestione finale.**

Il modello di produzione e utilizzo è fondato sulla scelta di risorse rinnovabili o input a cui dare una seconda utilità, e su una progettazione pensata per permettere al prodotto di durare nel tempo.

## ECONOMIA CIRCOLARE



Per permettere di "chiudere il cerchio", quando non è possibile prevenire la produzione di rifiuti, ci sono soluzioni come il **riuso**, il **riciclo** e il **recupero** che aiutano a valorizzare prodotti e materiali.

**I INPUT CIRCOLARI**  
Modello di produzione e utilizzo basato su input rinnovabili o da precedenti cicli di vita (riuso e riciclo).

**V NUOVI CICLI DI VITA**  
Ogni soluzione finalizzata a preservare il valore di un bene al termine di un ciclo di vita grazie a riuso, rigenerazione, upcycling o riciclo, in sinergia con gli altri pilastri.

## I PILASTRI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

**II ESTENSIONE DELLA VITA UTILE**  
Approccio alla progettazione e alla gestione di un asset o di un prodotto volto ad estendere la sua vita utile.

**IV PIATTAFORME DI CONDIVISIONE**  
Sistemi di gestione comune tra più utilizzatori di prodotti, beni o competenze.

**III PRODOTTO COME SERVIZIO**  
Modello di business in cui il cliente acquista un servizio per un tempo limitato, mentre l'azienda mantiene la proprietà del prodotto, massimizzando il fattore di utilizzo e la vita utile.

## Riuso



## Recupero

Il **RIUSO** considera l'impiego di un prodotto già usato, ancora in buone condizioni e con stessa funzione, da parte di un nuovo consumatore. Tutto questo evita la produzione di nuovi oggetti, quindi riduce lo sfruttamento di nuove risorse e la produzione di rifiuti.

## Riciclo

Parliamo di **RICICLO** quando materiali di scarto vengono processati per ricavarne altri di stessa qualità o inferiore, utilizzabili come input nella produzione di nuovi prodotti, a sostituzione di materie prime prese dalla natura.

Per quei rifiuti che non possono essere valorizzati tramite il riciclo, è possibile avviare processi di **RECUPERO** che convertono gli scarti in risorse, come calore e combustibili per la produzione di energia.

Questi approcci favoriscono un'economia in cui i rifiuti vengono minimizzati e le risorse utilizzate in modo sostenibile ed efficiente, limitando gli impatti ambientali e dando valore economico a quei materiali o prodotti ormai considerati rifiuti. L'economia circolare permette quindi di creare un sistema resiliente ed inclusivo, con vantaggi per tutte le sfere della sostenibilità: ambiente, economia e società. In questo modo il mondo potrà continuare a svilupparsi preservando il capitale naturale messo a disposizione dal pianeta.

# L'OCEANO CHE VOGLIAMO

Il futuro non va previsto ma reso possibile | Antoine de Saint-Exupéry



ONLY ONE



## Il mantenimento della varietà delle forme di vita in termini di specie ed ecosistemi, può essere raggiunto se evitiamo di danneggiare, direttamente o indirettamente, la biodiversità che abita i nostri mari

Per preservare gli oceani e assicurare che continuino a svolgere le funzioni indispensabili per sostenere la vita sul pianeta, occorre garantire la biodiversità marina nelle sue principali espressioni, dalla riva alle profondità marine. Non solo i grandi animali carismatici che ci sono familiari, ma anche le microscopiche forme di vita che si trovano ovunque, sospese nella colonna d'acqua o negli spazi tra i granelli di sabbia, servono per preservare la vita negli oceani.

La colonna d'acqua, con una profondità media di 4000 m è l'habitat più diffuso del pianeta e ospita un'affascinante varietà di forme di vita. La maggior parte di esse costituisce il Plancton, dalle grandi meduse ai minuscoli batteri e virus, trasportati dalle correnti.

I nuotatori sono i Nekton, mentre quelli che vivono sul fondo sono i Benthos. Questi domini interagiscono tra loro: tutto è connesso.

La rete di relazioni ecologiche che consente la sopravvivenza della biodiversità favorisce il suo mantenimento. Lo chiamiamo "funzionamento dell'ecosistema" e comprende anche le interazioni delle forme di vita con il mondo non vivente. Questo sistema ci sostiene e fornisce i beni e i servizi che rendono possibile la nostra vita e il nostro benessere. All'inizio della storia della vita, la biodiversità era molto più semplice di oggi, con il predominio degli esseri microscopici e semplici, oggi ancora presenti. Noi siamo il prodotto di questo processo di diversificazione e delle complesse interazioni che la biodiversità crea e possiamo sopravvivere solo in sua presenza. La vita ha attraversato molte catastrofi nella sua lunga storia ed è sopravvissuta cambiando continuamente. Ora stiamo affrontando una nuova era catastrofica e la nostra missione è mitigare l'impatto dell'uomo sulla natura e salvare la biodiversità.

## Perché preservare la biodiversità è salvaguardare la nostra stessa vita sul Pianeta.



# 6 ANNI\_59 GIORNI\_9 ORE

È il conto alla rovescia per il punto di non ritorno,  
il tempo che rimane per contenere l'aumento della temperatura media globale del Pianeta entro 1,5°  
registrato al 20 maggio 2023, data di produzione di questa mostra.

Calcola ora il tempo che resta.

*Quando parliamo di crisi climatica,  
vincere lentamente equivale a perdere*  
Alex Steffen

## ONLY ONE

One Planet One Ocean One Health

La mostra è stata realizzata in collaborazione con:

**Fondazione Dorhn**

Presidente Ferdinando Boero  
Illustrazioni di Alberto Gennari

**Fondazione Symbola**

Presidente Ermete Realacci  
Direttore Domenico Sturabotti

**Edible Planet Ventures**

Fondatrice Sharon Cittone

**Università Campus Bio-Medico di Roma**

Prof. Antonio Ragusa

**Coordinamento editoriale**

Marisa Ceccarelli

**Contributi Marevivo**

Maria Rapini, Segretario Generale  
Marisa Ceccarelli, Responsabile Progettazione  
e Divulgazione Scientifica  
Carlo Tricoli, Responsabile Settore Energia

**Grafica, impaginazione e ricerca iconografica**

Valentina Fontanella e Rosa Lembo

Immagini | Archivio Marevivo

Stampa | Print Stampa

**Contributi Speciali**

Carmen Parisio di Penta, Direttore Generale Marevivo  
Ferdinando Boero, Vice Presidente Marevivo  
Pier Paolo Celeste, Responsabile Marevivo International  
Raffaella Giugni, Responsabile Rapporti Istituzionali Marevivo  
Laura Gentile, Coordinatrice Campagna Only One  
Massimiliano Falleri, Responsabile Divisioni Marevivo  
Valerio Rossi Albertini, Divulgatore Scientifico

**Comunicazione, Ufficio Stampa**

Madia Mauro, Elisa del Gobbo, Federico Ferrari

**Un ringraziamento particolare alla Marina Militare**



Con il Patrocinio di



Ministro per la Protezione Civile e le  
Politiche del mare  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con il supporto di

